

## **La creatività della piccola e media industria ci rende leader mondiali nella farmaceutica**

Intervista ad Giuseppe Fedegari  
Presidente  
Fedegari Group

Fedegari vanta, come tante piccole e medie imprese italiane, un primato mondiale nel proprio settore, con un export che raggiunge il 90% del fatturato. Alle spalle l'azienda pavese ha un comparto, quello farmaceutico, in cui l'industria italiana ha una forte tradizione. Eppure la sua storia, come spiega Giuseppe Fedegari presidente dell'omonimo gruppo, ricorda quella di molte altre PMI che hanno avuto successo internazionale grazie alla creatività e alla tenacia degli imprenditori.

### **Siete leader nella produzione di soluzioni per processi sterili nell'industria farmaceutica. Può spiegarci meglio di cosa si tratta?**

Costruiamo macchine per la produzione di farmaci sterili, in particolare per quelli iniettabili. Si tratta di prodotti delicati, in cui una mancata sterilizzazione può provocare la morte del paziente. L'industria è fortemente regolata e ci vengono chieste garanzie di qualità sia dai clienti sia dagli enti regolatori preposti alla certificazione dei processi di produzione dei farmaci.

Più in dettaglio due sono gli aspetti che caratterizzano la nostra attività: la realizzazione vera e propria dei macchinari (prodotti a commessa e quindi su misura delle richieste del cliente) e i servizi post-vendita necessari a garantire il funzionamento corretto e l'efficienza dei macchinari. Negli ultimi anni questa seconda attività è cresciuta sensibilmente e il nostro ultimo investimento riguarda proprio una società di servizi che supporta i nostri clienti nella convalida dei processi e li sostiene nel percorso di certificazione. La formazione del personale dei clienti è fondamentale, altrimenti si perde efficienza e non si utilizzano correttamente gli impianti. Sarebbe come dare un'auto da corsa a un neo-patentato.

### **Quale ruolo ha, invece, la formazione interna?**

La formazione interna a Fedegari serve a raccogliere le esperienze che facciamo quotidianamente sul campo. Come già accennato tutte le macchine sono prodotte su commessa, e sono quindi sempre diverse le une delle altre: da qui viene l'opportunità di imparare tutti i giorni. Lavorando in un mercato di nicchia, poi, non esiste un percorso formativo standard mirato alle nostre esigenze. Abbiamo pochissimi concorrenti in tutto il mondo e siamo un costruttore di riferimento a livello mondiale per le prestazioni delle nostre forniture.

### **Quali vantaggi e quali criticità trovate nel fare ricerca e innovazione in Italia?**

In Italia non abbiamo gli incentivi che si trovano in altri Paesi e sicuramente sarebbe per noi più facile se le università italiane con cui lavoriamo avessero la possibilità di contribuire con maggiori risorse allo sviluppo dei brevetti. Uno dei vantaggi che invece

vedo è la creatività, molto superiore a quella che possiamo trovare all'estero. Fedegari è nata oltre 65 anni fa e, all'epoca, non avevamo a disposizione un mercato di componenti specifici per le nostre applicazioni. Da piccoli imprenditori italiani ci siamo costruiti tutto da soli. Questo negli anni è diventato un vantaggio competitivo. Le difficoltà molte volte ti spingono a seguire strade diverse rispetto a quelle di tutti gli altri e offrono l'opportunità di imparare e fare nuove esperienze. Vincendo queste sfide si accumulano conoscenze e si crea valore.

### **Quali vantaggi e quali sfide offre la quarta rivoluzione industriale a un'azienda come la vostra?**

La principale opportunità per noi è sviluppare soluzioni che permettano ai nostri clienti di usare i macchinari in maniera sempre più efficiente e al massimo della loro potenzialità. È naturale che macchine e processi diventino sempre più complessi e questo richiede un'adeguata formazione tecnica. A questo riguardo la tecnologia, per esempio, ci permette di impiegare sensori più intelligenti e server in cloud che consentono agli operatori di svolgere autonomamente funzioni prima riservate solo ai tecnici Fedegari, offrendo al contempo la possibilità di condividere le esperienze e le informazioni per garantire non solo l'efficienza, ma anche il funzionamento corretto delle nostre macchine. Insomma, la quarta rivoluzione industriale sta offrendo opportunità reali e concrete per migliorare il lavoro nostro e dei nostri clienti. È pur vero, però, che lo sviluppo di queste soluzioni è molto più complesso di quanto non sembri: noi stiamo lavorando da alcuni anni sulla messa a punto di queste tecnologie, perché una cosa è installare un sensore, un'altra è integrarne e valorizzarne al meglio il contributo all'interno del processo produttivo.

### **L'immagine dell'Italia all'estero aiuta o penalizza l'internazionalizzazione delle imprese?**

Noi esportiamo dall'85 al 90% della produzione e viviamo a stretto contatto con l'industria farmaceutica internazionale. Nel nostro mercato specifico sono tante le aziende italiane ad essere punto di riferimento mondiali. L'Italia del resto è oggi il primo produttore di farmaci in Europa, davanti alla Germania. Certo, scontiamo a volte uno sguardo molto severo dall'estero sulle nostre vicende politiche, ma le aziende che sanno presentarsi correttamente e assicurare un rapporto di partnership affidabile ai clienti ci mettono poco a confutare ogni tipo di stereotipi.